

La nostra colonia marina di Cesenatico



Colonia di Cesenatico: la Casa dei fiori

Il primo annuncio dell'intenzione dei SIT di organizzare una colonia marina risale all'assemblea dei delegati del 23 giugno 1968 a Cevio, quando l'allora segretario sig. Luigi Salvadè comunicò nella sua relazione il proposito della Direttiva di trovare nel corso del successivo biennio sociale una soluzione per l'invio di figli di nostri associati al mare, possibilmente assistiti da animatori scelti da noi.

Nei mesi successivi furono infatti avviati molteplici contatti con enti titolari di colonie sulla Riviera adriatica in Romagna, che restarono però senza esito, soprattutto a causa del nostro desiderio (che rappresentava una condizione irrinunciabile) di designare direttamente gli accompagnatori.

Fu un vecchio amico dei SIT, il maestro Remo Franzi (allora direttore dell'Amministrazione ticinese della Cassa malati Helvetia) a suggerirci infine di rivolgerci alla «Casa dei fiori» di Cesenatico, una colonia marina di medie dimensioni, gestita dalla sua stessa proprietaria sig.na Rina Morosini di Come-

rio presso Varese. In seguito all'esito positivo di un sopralluogo eseguito alla fine di agosto del 1969 e alle successive trattative intercorse tra il sig. Salvadè e la sig.na Morosini, fu finalmente possibile concludere un accordo per l'invio di nostri bambini a partire dall'estate 1970. Il contratto prevedeva: il diritto dei SIT di designare gli assistenti dei nostri bambini e il loro capogruppo; la totale integrazione del gruppo ticinese con gli altri presenti in colonia (gruppo varesino e figli di emigrati italiani in Belgio) per quanto riguardava la «gestione alberghiera» (vitto, alloggio, orari), di esclusiva competenza della proprietaria; la parziale autonomia dei nostri accompagnatori dal profilo pedagogico (impostazione del rapporto tra assistenti e bambini e delle attività formative).

La responsabilità per conto dei SIT venne assunta, con la valida collaborazione dell'infaticabile sig. Salvadè, da una «Commissione colonie», composta all'inizio da Remo Lardi (presidente), Rosalba Canova, Livio Gallacciotti, prof. Guido Marazzi ed Enzo Vanetti.

Nel 1973, chi scrive (che già l'anno precedente aveva collaborato nel seguire sul posto l'andamento della colonia) fu nominata presidente della commissione, con membri Rosalba Canova, Livio Galliciotti, mo. Fulvio Terribilini, ai quali si aggiungeranno negli anni seguenti il prof. Claudio Calderari e il sig. Sandro Sasselli, mentre Luigi Salvadè continuò ad assicurare con encomiabile oculatezza le funzioni di amministratore.

L'inizio della mia presidenza fu segnato dalle preoccupazioni per l'incertezza sul destino futuro della «Casa dei fiori». La proprietaria, ormai anziana, manifestava infatti l'intenzione di ritirarsi, scoraggiata di fronte alla sempre più indilazionabile necessità di procedere a sostanziali riattazioni e migliorie dello stabile e in particolare alla urgenza di porre rimedio alla cronica scarsità d'acqua. Per colmo di sfortuna a fine luglio 1974 una violentissima mareggiata sconvolse la riviera romagnola, risucchiando tra l'altro l'arenile di Cesenatico/Valverde per una profondità di alcune decine di metri, per cui la spiaggia

prospiciente la colonia e a lei riservata aveva perso buona parte della sua attrattiva.

La situazione si prospettava tanto difficile da indurmi a ventilare all'assemblea dei delegati del 26 ottobre 1974 l'ipotesi di studiare una soluzione alternativa. Tuttavia, con nostro immenso sollievo, le incertezze si dissolsero tra il 1974 e il '75, grazie alla decisione del fratello della proprietaria, il cav. Ferdinando Morosini (industriale di Varese e sindaco di Comerio) di rilevare la colonia e continuare la gestione con l'aiuto della moglie signora Jole, cui più tardi fu associata anche la figlia Betty. Già il primo contatto con i signori Morosini ci diede la certezza di aver a che fare con interlocutori decisi a investire il necessario per garantire un salto di qualità alle infrastrutture, dinamici, alieni da qualsiasi intenzione speculativa e animati da sincero amore per la gioventù.

La realtà non tarderà a confermare la primitiva intuizione, nel segno di un rapporto di stima e di amicizia reciproche, che si è protratto ben oltre la fine della nostra (nel 1984) e della loro (qualche anno più tardi) presenza a Cesenatico.



Colonia di Cesenatico: bambini e monitori

Infatti il soggiorno del 1975 ci riservò la grata sorpresa di trovare abbondanza di acqua per le docce e i servizi igienici, grazie allo scavo di un secondo pozzo di captazione e la suddivisione delle grandi camerate in camerette, assai più idonee a permettere una siesta tranquilla il pomeriggio e a favorire un confortevole sonno la notte.

Seguono, nel 1976: all'esterno la tinteggiatura dello stabile e la creazione di un tappeto d'erba nel precedente polveroso spazio a ghiaia per i giochi; all'interno, una parziale rinfrescatura delle pareti e il rifacimento delle docce e dei servizi igienici.

L'anno successivo fu la volta della costruzione accanto al refettorio di un ampio locale per le attività comunitarie la sera e nei giorni di tempo inclemente.

Merita di ricordare che a partire dall'estate 1977 anche la «Colonia marina luganese» (con un'esperienza di oltre un secolo in questo benefico campo di attività), dovendo rinunciare alla precedente sistemazione a Misano, per qualche anno adottò la soluzione di un accordo con i signori Morosini a Cesena-

tico, poichè giudicò eccellente la nostra formula. Cordialissimi furono in quell'occasione i rapporti tra chi scrive e la signora Schaub responsabile dell'organizzazione luganese. Nello stesso periodo, grazie alla comprensione del cav. Morosini (che accettò di prolungare fino a Locarno il servizio bus utilizzato per il suo gruppo varesino), ci fu finalmente possibile evitare ai nostri bambini la scomoda trasferta in treno, cui eravamo stati costretti fino a quel momento.

Dei difetti lamentati in precedenza rimaneva ormai solo il cattivo stato della spiaggia, rovinata dalla mareggiata del '74. A ciò offrii rimedio la regione Romagna con la posa di una diga frangiflutti che, facilitando il deposito naturale della sabbia, permise all'arenile di recuperare abbastanza rapidamente le dimensioni preesistenti. Occorre inoltre sottolineare che i signori Morosini riconobbero al gruppo SIT una assai maggiore autonomia nell'organizzazione della giornata e delle attività (con la giusta eccezione dei momenti in acqua, disciplinati dalla legislazione romagnola). Ovviamente «maggiore autonomia» signifi-

cava accresciute responsabilità da parte nostra nella conduzione del gruppo.

Diventavano pertanto indispensabili talune precauzioni. In primo luogo una più approfondita preparazione degli accompagnatori. Si decise dunque di privilegiare sia nella designazione sia nel compenso, i detentori del diploma di monitore CEMEA, oltre naturalmente a esigere la condizione preliminare di essere o maestri o almeno allievi della Scuola magistrale. Chi scrive provvide inoltre a organizzare, durante ogni primavera, parecchi pomeriggi di studio con i capigruppo e i monitori per la stesura del piano di lavoro preventivo e per la messa a punto delle soluzioni organizzative e della linea pedagogica di assistenza ai bambini.

Particolare attenzione era riservata alle attività collettive alternative a quelle di spiaggia (ad es. teatrino, lavori manuali, un «canzoniere», giochi di squadra) da sviluppare il tardo pomeriggio, la sera e nei giorni di tempo avverso (per fortuna rari!). Il programma veniva infine arricchito con escursioni organizzate dai

signori Morosini per l'intera colonia, quali - a seconda degli anni - la gita a Ravenna e a San Marino o a San Leo, il giro di Cesenatico in calesse, oppure ancora la visita a Fiabilandia o quella in motonave agli impianti per l'estrazione del metano dal sottosuolo marino.

Una ulteriore garanzia di buon funzionamento verso i genitori e i proprietari fu la presenza a Cesenatico di chi scrive (soggiornando a proprie spese in un albergo attiguo alla colonia) per tutta la prima metà del turno. Mi era così possibile seguire da vicino con quattro - cinque visite al giorno il periodo dell'assestamento, risolvendo tempestivamente e di persona i numerosi problemi legati a questa delicata fase del soggiorno: i rapporti con i proprietari, quelli tra capogruppo e assistenti e tra sorveglianti e bambini. Ogni anno qualcuno di questi ultimi soffriva nei primi giorni in modo particolarmente acuto della nostalgia di casa; era dunque importante che una persona non troppo legata ai rapporti di gruppo interni si dedicasse a questi casi singoli, specialmente la sera.

La giornata

- 07.00 Sveglia sorveglianti
- 07.30 I sorveglianti svegliano i bambini e fanno rifare i letti. Pulizia personale: controllare che i bambini si lavino bene.
- 08.15 Colazione ragazzi e sorveglianti. Breve pausa all'aperto.
- 09.00 Richiamo dei gruppi: i sorveglianti si preoccupano che ogni bambino abbia tutto l'occorrente (costume di ricambio, asciugamano, berrettino). Partenza ordinata per la spiaggia. Spiaggia: ogni monitore è responsabile del proprio gruppo. I bambini giocano da soli, se opportuno il monitore organizza dei giochi collettivi. I monitori devono fare in modo che ogni bambino metta il cappellino e la crema solare. Attenzione ai colpi di sole, specialmente nei primi giorni.
- 10.30 Ginnastica prima di entrare in acqua. Al segnale del bagnino i gruppi entrano in acqua. Le monitorici controllano i bambini, entrando con loro in acqua.
- 11.00 ca Uscita dall'acqua.
Importante! Controllare che i bambini si cambino il costume. Giochi sulla spiaggia (v. programma giochi).
- 11.45 Richiamo dei gruppi: ogni monitore si preoccupa del proprio gruppo. Controllare che i bambini non dimentichino niente in spiaggia. Si sale nelle stanze: si risciacquano i costumi, si stendono nei posti indicati e ci si lava mani e piedi.
- 12.00 Richiamo dei gruppi che scenderanno con ordine nel refettorio. Pranzo.
- 12.30 Giochi liberi in cortile.
- 13.30 Richiamo dei gruppi: si sale nelle camerate. Siesta: nelle stanze rimangono i sorveglianti responsabili. Si abbassano le tapparelle e si fanno riposare i bambini, specialmente quelli più piccoli. Per i bambini più grandi verranno organizzati dei giochi di società e dei lavori manuali; inoltre potranno disegnare liberamente rispettando il riposo dei compagni.

- 15.30 *I sorveglianti liberi ritornano in tempo per riprendere i gruppi. A dipendenza del tempo atmosferico si porteranno i bambini in spiaggia o all'aperto. All'aperto verranno organizzati dei giochi dai monitori (vedi programma giochi).
Tutti rimangono all'aperto.*
- 16.00 *Merenda. Dopo la merenda ogni sorvegliante si preoccupa di continuare le attività iniziate precedentemente. In alternativa: passeggiata sul lungomare.*
- 18.15 *Richiamo dei gruppi: far lavare le mani ai bambini. Ogni monitore controlla che tutti abbiano con sé un maglione o una giacchetta (per evitare di salire nuovamente in camera dopo la cena).*
- 18.30 *Cena*
- 19.00 *Giochi liberi all'aperto, intercalati da giochi collettivi e da canti in comune. (vedi nostro canzoniere). Alcune sere verranno organizzate delle veglie.*
- 20.00 *Salire a gruppi nelle camerate. Cure igieniche. Controllare bene che i bambini si tolgano i vestiti sporchi e non tengano indumenti inutili sotto il pigiama (magliette, calze).*
- 20.30 *Coricarsi: preoccuparsi che ogni componente del gruppo si sia coricato, dopo aver riordinato gli abiti, e sia tranquillo. Lettura di una fiaba per i bambini più piccoli da parte dei sorveglianti responsabili. Spegner la luce. Nelle camerate dei bambini restano i sorveglianti responsabili.*

Eccezioni:

- 1) *Gita collettiva (secondo disposizioni dei signori Morosini)*
- 2) *Tempo inclemente: se il tempo non permette di andare in spiaggia, si organizzeranno giochi e lavori manuali, (vedi programma giochi) passeggiate in paese o in riva al mare. Se le attività saranno più d'una, i bambini saranno liberi di scegliere l'attività che vogliono svolgere. Durante il soggiorno si cercherà di organizzare qualche attività per tutti: caccia al tesoro, gimcane, staffette, tornei di calcio, staffette a gruppi.*



Colonia di Cesenatico: castelli di sabbia

Al lettore interessa probabilmente conoscere il quadro del decorso tipo di una giornata «normale» in colonia. L'abbiamo accontentato riproducendo le nostre prescrizioni ai capigruppo e ai monitori.

Il buon esito di un soggiorno in colonia è legato però in misura determinante anche alla qualità e abbondanza del vitto.

Da questo punto di vista il trattamento a Cesenatico risultava al di sopra di ogni elogio e mai si registrarono lamentele di sorta. Responsabile del settore era la signora Morosini, coadiuvata dal marito per gli acquisti; abile cuoca lei stessa, sapeva dirigere il personale di cucina con competenza. Maternamente premurosa con sorveglianti e bambini, ha saputo sempre far apparire in tavola cibi ben equilibrati dal profilo nutrizionale, variati e abbondanti; un livello insomma raramente raggiunto nelle mense collettive.

La colazione consisteva in pane e marmellata con latte, caffè o tè a scelta. Il pranzo comprendeva sempre: un «primo» di risotto o pasta asciutta o al forno; un «piatto forte»

di carne o pesce con un contorno di verdura e insalata; frutta.

Per la merenda veniva offerto pane con cioccolata oppure «nutella». La cena consisteva in: minestra (spesso di verdure); salato o uova o formaggio con più verdure; torta o budino o frutta o gelato.

Per quanto concerne la retta da noi richiesta alle famiglie, occorre ricordare che le iscrizioni alla nostra colonia erano aperte a tutti. L'importo base era di conseguenza calcolato sulle spese vive, dedotti i sussidi cantonali e risultava circa equivalente a quello richiesto dalle altre colonie marine ticinesi.

I SIT però riconoscevano inoltre ai propri soci un sussidio di fr. 150: per il primo figlio iscritto e di fr. 200.- per ogni successivo. Per qualche anno anche il SAST concesse ai propri soci un sussidio di fr. 50.- per figlio.

I nostri piccoli ospiti e i loro genitori si dimostrarono quasi tutti complessivamente soddisfatti del soggiorno a Cesenatico.

Ogni anno alla vigilia del ritorno invitavamo i bambini a esprimere in poche righe le loro

impressioni. Ne possiamo riportare, in tutta la loro ingenua schiettezza, alcune a suo tempo pubblicate sul Progresso Sociale:

Alcune impressioni di bambini alla fine del soggiorno

Morgana, Ornella, Raffaella: *«In colonia ci è piaciuto molto perchè si facevano teatri, balletti e giochi. In spiaggia ci divertivamo a cercare argilla e fare dei lavoretti. I maestri erano molto bravi, e anche le cuoche e l'infermiera.»*

Fabrizio: *«Era bello in colonia. La prima sera mi sono trovato un pò sperso ma poi ho trovato tanti amici. Ora però sono contento di tornare a casa.»*

Elena: *«È stato bellissimo, abbiamo costruito braccialetti col ferro argentato. Abbiamo fatto un teatrino da ridere.»*

Monique: *«In colonia a Cesenatico è stato bello, tutti erano allegri.»*

Cristina: *«Le canzoni erano belle però pensavo sempre se il papà e la mamma stavano bene.»*

Claudia e Monica: *«Cantare con l'accompagnamento della ghitarra del Gianni era bello, giocare e fare del teatro.»*

Daniela: *«I primi giorni che mi trovavo in colonia volevo tornare a casa ma ora che dobbiamo tornare mi rincresce. Quest'anno in colonia mi sono divertita tanto, bisogna dire che i miei genitori hanno speso bene i loro soldi.»*

Paolo: *«All'inizio piangevo perchè Daniela era triste ma poi la signora Marazzi ci ha consolati e così è andato tutto bene e ci siamo divertiti tanto.»*

Cinzia: *«I primi giorni sono passati adagio perchè non avevo amiche all'infuori della Marusca. Ma poi ho fatto amicizia con tutti e così ho trascorso delle giornate allegre perchè c'era sempre qualcosa da fare. Il pranzo era buono»*

Marusca: *È stato bello. Ho fatto amicizia con bambini italiani.»*

Ariella: *«I primi giorni era caldo e mi divertivo tanto, c'era la signora Marazzi che è la sorella del mio dentista che mi salutava sempre. Poi ho preso un pochino di febbre. Poi sono guarita bene ed è stato bello.»*

Maurizia: *«È stato bello. Il mangiare era buono. I maestri erano bravi. Ho fatto una collana, e alcune piccole cose con la creta.»*

Nella prima metà degli anni ottanta, nonostante la eccellente qualità delle prestazioni offerte e i giudizi positivi, le iscrizioni conobbero il contraccolpo del fenomeno chiamato «effetto pillola» e cioè del calo delle nascite dalla fine degli anni sessanta in poi.

La contrazione del numero di iscritti risultò ancora accentuata dalla graduale generalizzazione (fenomeno in sé positivo) dell'abitudine di trascorrere un soggiorno al mare a famiglia riunita.

Gruppi troppo ridotti avrebbero significato per noi un insostenibile aggravio delle spese generali e spreco di sacrifici nell'organizzazione. Molte colonie marine si chiusero in quegli anni per l'identico motivo.

E anche noi decidemmo di rinunciare con l'estate 1985 a questa attività, che ci aveva procurato tante soddisfazioni (pur non immuni da fatica e qualche amarezza), sosti-



Colonia di Cesenatico: i signori Morosini

tuendola con la concessione ai nostri soci di un sussidio per ciascun figlio iscritto a una colonia, a libera scelta. Essa, in quindici anni, aveva donato gioia e salute a oltre seicento (604 per l'esattezza!) bambini.

Astrid Marazzi-Morgantini

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE COLONIE

Astrid Marazzi (presidente)

† *Luigi Salvadé* (amministratore)

Rosalba Canova

prof. Claudio Calderari

† *Livio Galliciotti*

Sandro Sasselli

† *mo. Fulvio Terribilini*

Enzo Vanetti

Capigruppo e sorveglianti dal 1970 al 1984

1970 I turno

Alessandro Pugno, capo-gruppo

Daniela Ghirlanda

Fiorenza Malé

II turno

M. Antonietta Finelli, capo-gruppo

Loredana Ricca

Graziano Tarilli

1971 I turno

M. Antonietta Finelli, capo-gruppo

Sonia Fischer

Daniela Scheu

II turno

Alessandro Pugno, capo-gruppo

Daniela Ghirlanda

Fiorenza Malé

Gianna Rosa

1972 I turno

M. Antonietta Finelli, capo-gruppo
Sonia Fischer
Cecilia Bonetti
Gabriella Rossetti

II turno

Giorgio Canova, capo-gruppo
Enrica Pugno
Cristina Olgiati
Tiziana Valli

1973 I turno

Giorgio Canova, capo-gruppo
Cristina Olgiati
Gigliola Cattalani
Franca Eichenberger
Katy Bósze

II turno

Tiziana Valli, capo-gruppo
Silvia Donati
Marisa Quattrini
Angela Simion
Rosanna Tralamazza

1974

Gianni Cima, capo-gruppo
Linda Cima
Marilena Rossi
Mara Righetti
Mila Righetti

1975

Gianni Cima, capo-gruppo
Linda Cima
Bruno Borgnini
Eliana Gaggetta
Monica Belossi
Patrizia Ceschi

1976

Elisabetta Mazzotti, capo-gruppo
Renata Cucci
Miriam Giannini
Marco Sasselli
Tiziana Gianolli

1977

Elisabetta Kähr-Mazzotti, capo-gruppo
Carlo Bianchi
Pia Cometta
Cristina Galfetti
Franco Borsa

1978

Marco Sasselli, capo-gruppo
Mara Maggetti
Oriana Piffaretti
Maruska Giovanelli
Daniela Foletti
Roberto Marcollo

1979

Marco Sasselli, capo-gruppo
Angela Jurietti
Elisabetta Balestra
Tiziana Garzia
Daniela Foletti
Roberto Marcollo

1980

Roberto Marcollo, capo-gruppo
Marialuisa Rezzonico
Silvana Mazzi
Giovanni Galfetti
Cristina Galli
Corinna Ressiga-Vacchini

1981

Corinna Ressiga-Vacchini, capo-gruppo
Cristina Galli
Loredana Habisreutinger
Anna Zaninelli

1982

Anna Zaninelli, capo-gruppo
Daniela Roncareggi
Michela Rosselli
Michele Tamagni

1984

Elena Martinoni, capo-gruppo
Franca Campagnuolo
Antonella Marazzi